

RITA MAFFEI

Attrice, regista e co-direttore artistico del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia.

Ha scritto, diretto e interpretato con Fabiano Fantini numerosi spettacoli apprezzati in molti teatri italiani, tra cui *Tracce di un sacrificio-Il mito di Alceste in un campo di sterminio*, in tournée per sette anni, *Tutto per amore* e *Lachrymae*.

Ha realizzato molti spettacoli in Italia e all'estero, prediligendo la drammaturgia contemporanea (Sony Labou Tansi, Arnold Wesker, Rainer Werner Fassbinder, Alain Cofino Gomez, Jean Cocteau, Sarah Kane) e le tematiche sociali e di confronto fra le culture (con il progetto *Actes/Revoltes* in Francia e Belgio, *Cecità* di José Saramago per la regia di Gigi Dall'Aglio, in Iran in lingua farsi per il Festival Internazionale di Teatro di Teheran, *Western Woman*).

Vincitrice nel 2003 del premio UNESCO – Aschberg, ha lavorato a lungo in India presentando *Le Baccanti* al Vikram Sarabhai International Arts Festival con la danzatrice e attrice indiana Mallika Sarabhai, con cui ha creato anche *Western Woman*, spettacolo presentato in Italia e nella versione inglese in tournée in India.

Dal 2004 si dedica anche alla realizzazione di performance come *4:48* con Luigina Tusini per l'evento di apertura del Centro di Arte Contemporanea Villa Manin diretto da Francesco Bonami, *Tirtha*, spettacolo sui miti indiani ed europei, *La voce umana*, *Incroci* e *Altrove*, per Vicino/Lontano-Premio Terzani. Nel 2007 ha realizzato la performance a episodi *Paradiso perduto* con il gruppo di artisti HC-Capitale Umano.

Il lavoro teatrale di Rita Maffei si basa sulla creazione drammaturgica dei testi, sul loro rapporto con la tradizione occidentale dello spettacolo (in particolare con la base antropologica dei miti originari e l'elaborazione dei grandi autori classici), sull'attuale produzione letteraria e teatrale contemporanea (di cui ha valorizzato le componenti diacroniche in alcuni temi-chiave, come il tema culturale del *sacrificio*), sulla scrittura scenica e sull'uso non tradizionale dello spazio scenico.

Nell'ottica di una ricerca formale e di un impegno civile e sociale, ha realizzato inedite applicazioni drammaturgiche e spaziali, coniugando globale e locale, ricercando nella dimensione europea della scrittura teatrale le specificità che provengono dalla conoscenza della cultura del territorio.

Convinta della necessità di un lavoro di équipe nella creazione artistica e di dialogo nell'incontro con le diversità, sta attualmente sviluppando diversi progetti al di là dei confini tra le arti contemporanee e tra le culture.

I suoi ultimi lavori sono a cavallo tra lo spettacolo teatrale e la performance, tra oriente e occidente e tra tradizione e contemporaneità.